Lunedì 15 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) **UDINE** (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) **Anno XXVI — N. 296**

ABBONAMENTI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero [illegible] Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.**— semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** o **9.— al semestre o 4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbuona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale speditagli.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massime i nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni dirette, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

—

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis
da oggi a tutto 31 dicembre.

Premi e combinazioni
per i nostri associati
(Anno 1903)

A chi si associa al nostro giornale per il 1903 — purchè mandi l'importo entro il mese di gennaio, diamo in dono un

ricco, splendido calendario:

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile.

Offriamo poi la seguente straordinaria combinazione con premi:

I. abbonamento cumulativo ***Patria del Friuli*** e

Scena illustrata,

la splendidissima rivista quindicinale (cent. 50 per numero) lodata dal Carducci, dal De Amicis, dal Panzacchi, dal Lioy, dal Rapisardi, dai francesi Giulio Claretie, Armando Silvestre, Francesco Coppée ecc. ecc.

Con l'offrire ai nostri lettori l'abbonamento cumulativo **Patria Friuli e Scena illustrata** al prezzo di L. 26.50 annue, crediamo di raggiungere il limite estremo della sapienza in una combinazione giornalistica. Avere per così modica somma, oltre il giornale quotidiano, una sfolgorante rivista illustrata, che è di per se stessa una armoniosissima e poderosa unità, in so accentrante lo splendore della forma e la grazia della sostanza, è tal vantaggio che parci opera vana dimostrarlo.

La **Scena illustrata** diffusa ormai nei due mondi, dovunque reca il soffio di quell'arte fiorentina, che a traverso secoli di storia, è ancora egualmente onorata ed invidiata come ai tempi della magnificente e gaia repubblica. Infatti, se nella parte letteraria è serbata ogni cura perchè la Rivista riesca varia, nuova, piacevole, originale, allettatrice, istruttiva senza pesantezza, gioconda senza volgarità, fonte di sereno e squisito spasso intellettuale, la parte tipografica e illustrativa è curata in così accorta guisa che, dalle grandi tavole centrali e ai caratteri, per i quadretti a nero o a colori, le vignette, i fregi, le iniziali, l'insieme assurge ad una vera opera d'arte moderna, in quanto è selezione raffinatissima di elementi. Così, mentre il nome di artisti più noti imprime il sigillo della perfezione pittorica ai quadri, quello dei migliori stabilimenti zincotipografici italiani e stranieri afferma la perfezione della meccanica riproducente; e mentre la firma dei più originali e brillanti scrittori nostri e di fuori sottoscrive alla prosa ed alla poesia, serrate in un connubio elettissimo le sigle di rinomati artefici brillano fra i colori delle copertine smaglianti che il tutto cuoprono come vesti di matrona lussuosa.

Questa è la **Scena illustrata** di cui offriamo l'abbonamento cumulativo ai nostri abbonati — con diritto ai premi gratuiti per gli abbonati d'un anno — certo che nessuno d'essi vorrà trascurare l'occasione unica di far mostra di buon gusto, ed al tempo stesso di sottile accortezza.

DISTINTA DEI PREMI

I. "***Dolce biglietto,***" splendida riproduzione **su tela** del quadro dell'Andreotti; un vero capolavoro del genere, degno di adornare qualunque salotto aristocratico.

II. **20 cartoline** riccamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. **10 cartoline** illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Resta pure in vigore l'altra combinazione, che per lunga serie d'anni i nostri soci tanto gradirono: dell'abbonamento **a prezzi ridotti** alla

Stagione

il periodico di fama mondiale, stampato in Milano dalla celebre Casa Ulrico Hoepli. I nostri soci possono abbonarvisi ai seguenti prezzi:

La Stagione, edizione di lusso, per un anno L. 12.60
La Stagione, edizione economica, per un anno » 6.80

Il pubblico Comizio.

Oltre i vetri della finestra.

Dalla finestra osservavo ieri, ore 3 pom., Socialisti e curiosi, che alla spicciolata s'avviavano alla Sala Cecchini, dove doveva tenersi il Comizio pubblico *contro le spese improduttive e la disoccupazione.*

E quante riflessioni, e sulla Sala, e sul Comizio, e sull'Oratore!

I Socialisti del Circolo Reddi, anzi della Associazione socialista friulana (pochini, a dir il vero, se in una Provincia di quasi mezzo milione di abitanti, si contano ad ottocento i seguaci di Marx) vollero, ad ogni costo, il Comizio; e se il Comizio ci fu, e se l'Oratore-Deputato parlò solo, ovvero s'ebbe la disputa di contradditori, lo si saprà dalla Cronaca.

Ed annoto la stranezza dei casi che fa riunire i Socialisti (i quali riguardo l'Esercito vorrebbero essere taccagni, ritenendolo *spesa improduttiva*) precisamente nella Sala dove si fanno le operazioni della Leva militare. Poi l'altra stranezza che l'Oratore sia un Deputato, il quale, dopo il voto dell'altro ieri della Camera sulle spese per la spedizione in China, osi aizzare i pregiudizi contro la politica estera dell'Italia difesa da Prinetti e da Zanardelli!

Stranezza che si predichi contro la disoccupazione, mentre nessuno ignora come vengano organizzati gli scioperi, e precisamente dalle Camere di lavoro, e per suggerimento dei capi socialisti!

Bestemmia enorme poi pretendere che il Governo a tutti i proletari d'Italia assicuri il lavoro, ed elevi il salario sì da accontentarne le voglie!

Se il Comizio di ieri fu pubblico, ed ammesso il contradditorio, io vorrei che oggi la Cronaca potesse riferire queste umilissime e banali esservazioncelle all'illustre Deputato che si degnò di farsi udire, quale oratore socialista di cartello, alla Sala Cecchini: «Onorevole, sappia che in Friuli c'è gente di buon senso, e che non abbisogna di propagandisti girovaghi. Quella parte buona e pratica che ha il Socialismo, fu già applicata, o si applicherà pacificamente, senza proteste per aizzare odj di classe. Riguardo al resto, cioè alle utopie, alle fanfaronate, alle corbellerie, si resisterà a tutte le imprecazioni e carezze de' tribuni da sala o da casotto. E saranno le classi tanto ora oltraggiate, saranno l'aristocrazia e la borghesia che con animo liberale e generoso operando il bene per le classi popolari, salveranno l'Italia dai pericoli e danni fra cui vorrebbe gettarla la frenesia socialista e demagogica!

Queste le mie riflessioni, mentre guardavo oltre i vetri della finestra. E siccome nessun grido giunse sino a me, e per Via Gorghi (ora Cavallotti) nemmeno passeggiavano Carabinieri e Guardie in divisa o in borghese, è probabile che il Comizio sarà stato una esercitazione accademica, senza nessun disordine.

Tanto meglio così!

G.

Parlamento Nazionale.

Seduta del 13.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede Biancheri.* — Approvansi parecchi disegni, fra i quali uno per modificazioni ed aggiunte alla legge 8 febbraio 1900 per concorso dello Stato nelle opere di conduttura di acqua potabile. A proposito di questa legge, fu approvato anche il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a provvedere, anche con opportune modificazioni regolamentari, perchè sieno ridotte le formalità richieste pei mutui di favore ai Comuni per le opere di igiene, rendendone la concessione più pronta e meno costosa.

Le elezioni amministrative a Bologna

seguirono ieri. I votanti sono stati 12,422 sopra 19,415 inscritti: il giugno scorso i votanti furono circa 10 089, il 65 per cento dunque degli elettori.

I risultati definitivi ancora non si conoscono. Quelli di circa cinque mila schede di cui fu fatto lo spoglio danno una leggiera maggioranza ai conservatori che sperano però anche vittoria finale.

Dimostrazioni ostili avvennero contro il giornale *l'Avvenire d'Italia* e il circolo monarchico del secondo collegio, ove i soci sono usciti con bastoni colluttando con la folla.

Si fece qualche arresto.

I funerali di Besarel.

Ieri a Venezia si celebrarono i funerali del compianto scultore Valentino Besarel coll'intervento di tutti gli artisti di Venezia e dei molti cadorini ivi residenti.

Le solenni imponenti onoranze resegli, furono degne di lui.

I danni del mal-tempo.

Case crollate — Allagamenti.

In Provincia di Cagliari (Sardegna) in seguito al tempo orribile, crollarono parecchie case, e nel paese di Decimo, le campagne furono allagate.

Anche nella Provincia di Sassari le alluvioni hanno recato grandissimi danni. Molti fiumi straripparono allagando le campagne e distruggendo i seminati.

A Leonforte (Catania) crollarono varie case ostruendo la strada nazionale che traversa l'abitato.

Finora vennero accertati cinque feriti, di cui uno gravemente.

Furono segnalate terribili tempeste nel golfo di Lione. Da Bastia (Corsica) si ha che tutta la pianura della costa orientale dal faro d'Alisco fino a Sonezesa è inondata: la strada è del tutto impraticabile.

Tutti i torrenti straripparono asportando i ponti e distruggendo ogni cosa sul loro passaggio.

La desolazione è immensa; piove sempre. A Migliacciaro la pianura è invasa dalle acque da giovedì.

DA GORIZIA.

13 dicembre.

Ristrettezze finanziarie. — Provincia, Comune e Camera di commercio, ritraggono i loro proventi principalmente dalle addizionali sulla imposta diretta; anzi, la Provincia esclusivamente dà questa. Colla introduzione della nuova legge sulla imposta industriale, le grandi imprese furono tassate molto, dimodochè ricorsero in tutte le istanze. Le liti durarono quattro anni, ma rimasero col gravame prodotto al Tribunale amministrativo.

Alla Provincia, al Comune e alla Camera, vengono perciò nel 1903 a mancare al bilancio forti somme, che dovranno provvedersi in altro modo.

Pro e contro.

Abbiamo già stampato una relazione sulla festa, data dal conte Ceconi a Wocheiner Feistiz, agli operai friulani, facendone gli elogi. Leggiamo ora nel *Corriere Friulano* di Gorizia quanto segue:

Noi non dovremmo stupirci di ciò da parte di chi ha costruito a Spilimbergo la strada Margherita, nè da chi un giorno severamente redarguiva chi gli inviava da Gorizia una lettera in paese tedesco, coll'indirizzo *Jakob* Ceconi.

Viceversa, alquanto stupore e non poco doloroso è, per Gorizia, raffrontare il sentimento italiano del conte Ceconi, con la vendita da lui fatta a Gorizia di un fondo che s'intitolava del suo nome e che è posto nel cuore della città, proprio sul Corso Giuseppe Verdi; venduto, diciamo, a chi si dispone a costruirvi una vasta sala per convegni slavi, proprio dirimpetto al palazzo comunale di Gorizia!

Eppure è inesplicabile che, sentendo tanto tanto della propria nazionalità a Woheiner Feistriz, il conte Ceconi dissenta tanto da ciò per l'italiana Gorizia!

Cronaca Provinciale

Buia.

Scuole. — *14 dicembre.* — Ier l'altro, tardi un po' se volete, si aprì l'iscrizione per i frequentanti la IV classe elementare. Era questo un bisogno sentito nel nostro paese che conta 9000 abitanti e ne va data lode all'on. Municipio, in ispecie al Sig. Andrea Nicoloso, preposto all'istruzione. Dopo la classe IV. verrà da sè, anche la V. e spontanea, il che è nei voti di tutti.

Si fa poi suonare la terza campana del monte, e provvidenzialmente, affinchè le buone mamme sappiano regolarsi e mandare a tempo debito i loro piccoli alle scuole.

Si parla anche di scuola di disegno e di lezioni agrarie. Benone!

«**Macelleria Cooperativa.** — Le varie adunanze tenutesi a questo scopo, furono quanto mai numerose. Le azioni danno già una bella somma. Speriamo che presto sia un fatto compiuto anche quest'opera benefica e ci auguriamo che non abbia una vita effimera, ma lunga fin a tanto cioè che gli uomini avran bisogno di mangiar... carne.

«**Strade. — Banda.** — Vorrei parlarvi, o lettori, anche di questi due argomenti ma, non posso dirvi proprio nulla. Strade? Obò! Bande?! Un l... si teme e si stenta tanto a far del bene per certe cose... che dispiace: ed ecco tutto.

«**Teatro.** — Oh diamine, anche di teatro, a Buia? Sì: e che teatrino e quanto ben messo e che splendore di scene e che vestiti e come ben si recita. Anche lunedì volli assistere alla seconda del magnifico dramma *S. Pancrazio*: restai fortemente colpito e non sospettava nemmeno che in giovani e ragazzetti di villaggio ci fosse tanta soavità, delicatezza, bei modi e disinvoltura nella difficile arte. Un bravo di cuore e una lode sincera devesi tributare ai valenti attori, che tanto bene seppero interpretare e rappresentarci al vivo scene dolci, patetiche, piene di rari e sublimi sentimenti. Ma un pensiero che a parole non posso esprimere e che dice ammirazione, va per quel buon Vicario, che sagrifica tutto se stesso e lavora assiduamente per l'educazione della gioventù e per darci divertimenti tanto morali ed istruttivi. A lui la nostra gratitudine.

Appendice della PATRIA del FRIULI 61

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

— Non ho ancora fatto nulla di tanto grave, per meritarmi questo da voi, signor barone.

— Lo farai, replicò con certezza il vecchio gentiluomo. Tu non la conosci la contessa, così bene come me. Io, ho già previsto dove vogliono parare le sue moine con te, io ho già letto in quegli occhi di brillante nero, tutta una storia di colpe, di vendette; tu non sai, che mentre ella passa per tutti, quale angelo incontaminato, è la donna più depravata della nostra società; tu non sai che mentre suo marito si trovava in Ispagna, quella donna aveva qui un altro amante.. Tu insomma non sai quello che io so...

«Per caso veh! l'ho saputo, ma sono certo della verità di queste cose, e potrei provartele coi fatti alla mano. Non ho mai rivelato ad anima viva questi tristissimi fatti; lo faccio a te, perchè tu sappia quale idolo adori, quale angelo deprezzi.

«Guardati Ermes da quella sirena! Nella sua terra natale ella deve aver studiato scienze occulte, ella deve conquistarvi con qualche filtro, voi, signori eroi del sesso forte, giacchè nelle sue mani non diventate che ridicoli burattini senza volontà e pensiero.

«Io ti conobbi fanciulletto, fui vecchio compagno della tua adolescenza, guida nella tua giovinezza; ho quindi il diritto di ergermi a Mentore anche nella tua virilità.

«Esultai, quando mi avvidi che Wanda non ti passava inosservata, e tessi per te nell'avvenire anni di gioie immense, al fianco di quella soave.

«Ella ti accettò; e tu la trascuri, e passi le ore che a lei sola dovresti concedere, ai piedi di una scaltra, che ti inocula nel sangue i germi di una colpevole passione, per farti suo, e raggiungere i suoi scopi!

«Ella odia Wanda anche questo lo so; la odia, perchè si riconosce inferiore a lei; la odia, per la purezza che essa non conobbe mai; la odia... perchè certi esseri su questa terra non vivono che di odio. Hai capito?

«Ecco quello che volevo da te: metterti in guardia, farti avvertito del pericolo che corri, e lasciarti dopo in balia di te stesso. Pensa e rifletti ciò che ti conviene.

Il visconte sudava freddo: non poteva credere Carmelita colpevole fino a quel punto... non poteva d'altra parte, mettere in dubbio le parole del barone.

Riflettè ancora un poco, poi crollando le spalle, e sorridendo fatuo, quasi a sfidare un nemico che egli solo vedeva, si alzò, stese la mano al vecchio signore dicendogli sorridente:

— Credetemi amico mio voi in me avete veduto sentimenti che non esistono affatto; un uomo può dire una galanteria ad una signora, senza punto compromettere nè sè, nè nessuno, e tale è appunto il caso mio. D'altronde vi ringrazio lo stesso della prova datami di affettuosa premura, e farò tesoro de' vostri avvertimenti. Ora vado; vado a tessere colla mia fidanzata un idillio di cielo.

Poi uscendo, esclamò ironico:

— Peccato che sia un angiolo freddo! Forse dipende dall'elevata atmosfera in cui vaga sempre il suo spirito!

— E tu sappila riscaldare, imbecille! gli urlò dietro il barone.

Poi riaccendendo la pipa riprese sottovoce.

— Adesso io ho fatto il mio dovere, e ne sono contento; al resto ci pensi lui!

CAPITOLO L.

Wanda era indisposta. La sera prima, uscendo un po' accaldata dalla sala da ballo, e non curando d'impellicciarsi per salire nel suo appartamento, si era buscata una forte infreddatura, tanto da dover guardare il letto per tutto il giorno susseguente.

L'indomani di una festa, come quella della sera avanti, a villa Flavia si riposava e non avevano luogo ricevimenti di sorta, per il che, Carmelita fedele alla parte che si era assegnata stette tutto il giorno al capezzale di Wanda, non lasciando quel posto, che per discendere a colazione.

— Sai, sorellina — aveva detto rientrando in camera, dopo mangiato, — questa sera si balla dalla duchessa Gelmi; ecco quà l'invito.

— Ci vai?

— Ti pare, cara? Andare ad una festa mentre tu sei sofferente? Nemmeno pensarlo! e si accoccolava nella poltrona lisciandosi i cappelli neri, sorridendo affabilissima; poi continuò insinuante:

— Ho detto a Giorgio di andarvi; anche la mamma ed il babbo, possono recarvisi, ma io rimango con te.

— Sei troppo buona Carmelita, e ti sacrifichi...

— Non dir sciocchezze, via! Sacrificio, mentre ci stà davanti tutto il carnovale! anzi, questa sera, progetteremo per la nostra festa mascherata... Sai, quella di cui ti parlavo ieri.

— Ah sì! fece Wanda graziosamente.

— Un'altra cosa. Il tuo fidanzato, ha fatto recare questa mane per te, una graziosa palma di fiori ed i suoi omaggi, interessandosi della tua salute. Ho fatto dire al signor visconte che lo ringraziavi delle sue premure, e che malgrado costretta a letto, stavi però benino. Mio marito, voleva accompagnare anche il tuo Ermes alla festa della Gelmi, ma io gli ho fatto osservare, non essere molto conveniente la presenza di un giovanotto ad un ballo, mentre la fidanzata è indisposta. Ti pare?

— Che mammina graziosa e previdente, sei tu Carmelita! Ma il mio Ermes, se non si accuorerà per non intervenire al ballo, si rammaricherà però molto, di dover passare la serata solo, giacchè tutti i suoi amici vi andranno.

— Bravo! ed io che non ci avevo pensato? E Giorgio che glielo avrà già detto? Come si fa?

— Una cosa, se non ti rincresce; lo ricevi tu, e vi fate reciprocamente compagnia.

(Continua)

Latisana.

Banchetto d'onore. — 14 *dicembre.* — *(Beppo).* — Al Ristaurant centrale, iersera venne offerto un banchetto al signor Giuseppe Turchetto, cancelliere della nostra Pretura da circa tre anni, ed ora trasferito al Tribunale di Venezia.

La sala, ex bigliardo, era addobbata con molto buon gusto dal bravo trattore Antonio Trevisan. La tavola, a ferro di cavallo, con sopra ben disposte delle bottiglie di vino delle cantine Conand e Ballarin. Alle 20 1/2 tutti i commensali, (una cinquantina circa) occupavano i loro posti ed il pranzo incominciò. E devo dir subito che le vivande furono trovate squisite, il servizio inappuntabile. Allo sciampagna cominciarono i brindisi che furono parecchi e tutti meritamente applauditi.

Il signor cancelliere Turchetto rispose ringraziando delle dimostrazioni fattegli, e di cui conserverà sempre cara memoria. La serata si protrasse animatissima fino alle prime ore del giorno.

Castelnuovo del Friuli.

Furto. — *14 dicembre* — *(Ezio)* — Anche da noi gli ignoti compiono le loro gesta indisturbati.

La notte scorsa da una stalla sita nella frazione Mostacins, rubarono strumenti e attrezzi da tagliapietra in danno di alcuni operai, che lavorano in una casa vicina.

Pradamano.

Bambino annegato.

Peressatti Giuseppe di Giuseppe, di anni 2 1/2, di Lovaria, eludendo la vigilanza della madre e del fratello, si recò a prender del ghiaccio in un fosso attiguo alla casa.

Volle disgrazia che il piccino sdrucciolasse, cadendo nell'acqua. Alle grida, accorse la madre, e trattolo dall'acqua lo portò a casa. Però, a nulla valsero le cure prestategli, perchè un'ora dopo il bambino spirava.

Spilimbergo.

Il pericolo corso da 4 persone.

14 *dicembre.* — (*Ezio.*) — Nelle ore pom. di ieri i signori Regolo Artini, De Rosa Antonio, Marchi Angelo, con la carrozza ed assieme al Conte Masutti Luigi di Spilimbergo, eransi recati a Pozzo di S. Giorgio. Mentre stavano per smontare, un cavallo attaccato ad una carretta di campagna usciva da un campo vicino senza essere guidato da alcuno, dandosi a precipitosa fuga.

Nel punto dove si trovava la carrozza del conte Masutti, la strada è alquanto stretta, ed essendo il cavallo diretto a quella volta, quattro signori correvano serio pericolo di venire investiti, e non restava loro altro che andarsene colla carrozza nel fosso fiancheggiante la strada.

Ma fortuna volle che si trovasse presente il sig. Alessandro De Re, capo stazione a riposo, il quale con vero coraggio lanciatosi contro il focoso animale riuscendo a fermarlo a due metri circa dalla carrozza, evitando così una disgrazia.

Nel mentre ci congratuliamo con i suddetti signori per lo scampato pericolo, additiamo alla lode pubblica il sig. De Re per il coraggioso atto compiuto.

Lo scampato pericolo dell'avv. Marco Ciriani.

A metà strada da Valeriano a Pinzano, v'è un ponte chiamato *Gerchia*; sotto cui, ad una profondità di circa 30 metri, scorre un torrente che serve di scolo alle acque piovane. Ieri l'avvocato Ciriani Marco di Marco ritornava da Pinzano in carrozza. A pochi metri dal suddetto ponte, il cavallo si addombrava, dandosi a fuga precipitosa, con pericolo di precipitare nel sottostante torrente.

L'avvocato Ciriani non si perdette di coraggio e spiccato un salto a terra afferrò il cavallo per la briglia, potendo, dopo molti sforzi, fermarlo.

All'egregio avvocato mandiamo le nostre congratulazioni.

Tre fanciulletti periti in seguito a ustioni!

I due bambini morti abbruciati, dei quali si parlò in questi giorni, si chiamavano Rovedo Pio-Fortunato e Canderan Luigia, entrambi di due anni circa; il primo abitante nella borgata Vai ed il secondo in località Claptz, di Tramonti Sopra.

La causa della loro morte, furono le ustioni riportate; e ciò perchè si ebbero le vesti abbruciate per essersi di troppo avvicinati al fuoco.

Così, in meno di una settimana, nel nostro distretto tre furono i bambini morti abbruciati!

Cose del Comizio Agrario — Commemorazione. (O) Il Consiglio del Comizio agrario di Spilimbergo Maniago si radunò il 12 corr., Dopo aver approvato il conto finanziario 1901 e tutte le innovazioni proposte dalla Presidenza per il venturo anno; il consigliere E. Ballico commemorò il compianto Senato G. L. Pecile ed in segno di omaggio per l'illustre Estinto fu stabilito ieri far eseguire un ingrandimento del suo ritratto per tenerlo nell'Ufficio Comiziale.

Oggi ebbe luogo l'Adunanza Generale dei soci, ed il vice presidente sig. Andervolti commemorò egli pure il Benemerito Defunto ed a voto unanime l'Assemblea decise di spedire una lettera di condoglianza al figlio Prof. Domenico Pecile, solerte Presidente di questo Comizio.

Indi il Dott. Tonizzo, titolare della Cattedra Ambulante, diede ampia spiegazione di quanto ha fatto e di quanto intenda di fare a vantaggio dell'agricoltura nei due distretti, e specialmente a prò dei pascoli alpini, fino ad ora del tutto dimenticati.

Su proposta del dott. Luigi Zatti fu votato un elogio al prof. Pecile, nonchè al dott. Tonizzo.

Povoletto.

Pel miglioramento del bestiame. — Il nostro ed il Comune limitrofo di Faedis erano affatto sprovvisti di tori; e gli allevatori dovevano perciò recarsi o in territorio di Remanzacco o in quello di Attimis o, passando il Torre, in quelli di Reana e Tavagnacco. Ora l'inconveniente è tolto; e in Bellazoia, centro di comodità per entrambi i Comuni (e forse per qualche frazione di altri Comuni contermini), per cura del dott. Pascoletti veterinario del Consorzio Faedis-Povoletto-Nimis-Reana, si ha una stazione di monta con tre ottimi riproduttori, tenuta senza lussi, ma con abbondanza di cure igieniche di ottima alimentazione, di abbondantissima luce, ventilazione, comodità ecc.

L'esempio merita di essere imitato.

Cividale.

Elargizione. — Il signor Giuseppe Sir h ha elargito L. 100 alla Congregazione di carità di S. Pietro al Natisone per sussidiare 50 poveri del comune nell'imminenza delle feste natalizie.

Auguriamo che il nobile esempio trovi imitatori anche a Cividale.

Fuoco al camino! — 14 *Dicembre* — Stamattina i coniugi signori Hadrik di Borgo di Ponte, conduttori della rinomata trattoria al *Leon d'oro,* si svegliarono verso le sette e sentirono un rumore insolito sopra la casa, che li fece subito sospettare di qualche malanno; e, corsi nel cortile, videro che dal camino uscivano fiamme e dense colonne di fumo. Accorse subito molta gente che prestò il suo lodevole aiuto, e così l'incendio, che avrebbe potuto danneggiare l'intero fabbricato è stato spento in poco d'ora.

Maiano.

Conferenza. — A Magnano in Riviera per iniziativa del Circolo agr. di Tarcento, il cav. Romano parlò dottamente nel locale delle scuole sul *miglioramenti del bestiame bovino,* in presenza del sindaco, di consiglieri, segr. comunale ecc. destand ottima impressione.

Notizia di disordini. — Ci viene riferito da persona di quei paraggi, di disordini avvenuti nel paese di Majano nel Cimitero e fuori, in occasione di un funerale.

La dimostrazione era diretta, a quanto si dice, contro il Cappellano del luogo Don Antonio Sant.

Egli sarebbe stato insultato ed oggetto anche di sgarbi e di vie di fatto da parte di circa 400 persone.

Registriamo il fatto per dovere di cronisti, in attesa di maggiori informazioni.

Pordenone.

Morte improvvisa. — Stanotte è morto improvvisamente, in età di 52 anni. per paralisi cardiaca il sig. Giovanni Mentilli, capo custode di queste carceri giudiziarie, nativo di Cassine (Alessandria) Aveva preso parte alla campagna del 66, e quale custode carcerario erasi guadagnato due distintivi di merito.

Il processo di ribellione.

Udienza antimeridiana.

(*b c*) — Vengono introdotti fra Carabinieri e bene ammanettati: Magris Gaetano d'anni 22 De Pol Emilio detto Gallo di 38 Fabbro Conte Giovanni di 23, Magris Mio Angelo di 20, Cossutta Antonio di 24 Magris Valentino di 19 Magris Sante detto Palazzi d'anni 21 è libero.

Sono imputati di resistenza a sensi dell'art. 190 r. 2 C. d. Pen. per avere in riunione di oltre 5 persone usato violenza e minaccie contro i Carabinieri Paco Angelo e Cappello Sante la sera del 16 novembre 1902 sulla via da Montereale a Malnisio per impedire l'arresto e la traduzione in carcere di Magris Gaetano, il quale dopo una rissa, era stato trovato in possesso di un coltello accuminato, la cui lama rendevasi fissa mediante molla — ritenuta quindi insidiosa — sbarrando la strada gridando: «molla molla» gettando sassi contro essi agenti della pubblica forza e con altri atti minacciosi; per cui i due carabinieri furono costretti a sguainare le sciabole e riparare in una casa in attesa di rinforzo, avendo in tale incontro, per ottenere la propria liberazione, il Magris Gaetano determinato la folla al resto gridando:

Aiuto, salvème, che i me copa!

Il Tribunale è così composto: Presidente: Avv. Prato — Giudici: Avv. Trifoletti e Avv. Povoleri — P. M. Avv. Nob. Malfatti.

La Difesa è affidata: per Magris Gaetano, Magris Valentino e Cossutta Antonio all'Avv. G. B. Cavarzerani; per Magris Sante e Magris Mio Angelo all'Avv. V. Marini; per De Pol Emilio all'Avv. C. Policreti; per Fabbro Conte Giovanni all'avv. A. Cristofori.

All'interrogatorio degli imputati, Magris Gaetano risponde di ammettere che, dopo una rissa fra lui e l'operaio Maurat Attilio, i carabinieri — introdottisi per calmare gli animi — gli abbiamo sequestrato un coltello; ma dichiara di aver emesso le grida, soltanto per paura.

De Pol Emilio risponde che *con buona maniera* ha pregato i carabinieri di lasciare in libertà il Magris Gaetano.

Fabbro Conte Giovanni: anch'egli ha domandato *il piacere* ai carabinieri che lasciassero libero il Gaetano Magris, che ritiene per amicizia come fratello. Magris Mio Angelo esclude di essere stato presente al fatto. Cossutta Antonio ignora il motivo per cui fu arrestato: non si mosse, in quella sera, mai dall'osteria.

Magris Valentino: non è vero che abbia mai fatto opposizione ai carabinieri.

Magris Sante risponde come il Magris Valentino.

Tutti poi escludono di aver emesso grida sediziose e di avere lanciato sassi.

Dai certificati penali risulta che gli odierni giudicabili sono incensurati.

Sfilano i testi: i carabinieri naturalmente si riportano ai verbali di esame, confermando la colpabilità di tutti gli imputati.

Pini Egisto, l'oste di Malnisio, come tutti gli osti di questo mondo, è prudentissimo nella sua deposizione: sa poco o nulla e meglio nulla che poco.

Maurat Attilio — quello della rissa col Magris Gaetano — benchè forestiero, riconosce quasi tutti quelli che presero parte alla ribellione.

Favetta Regina, moglie di Cont Guglielmo, asserisce che Cossutta Antonio nella sera del fatto mai si allontanò da lei.

Magris-Palazzo Maria — l'amorosa di Magris Mio Angelo — vuole assicurare che nella sera del disordine il suo fidanzato ha sempre fatto l'amore, e non s'è segnato di prender parte alla dimostrazione.

Magris Buccina riferisce che Magris Valentino nella sera del *16* non abbandonò l'osteria che per quattro o cinque minuti.

Udienza pomeridiana.

Si escutono altri 4. testi di poca importanza; e si dà la parola al P. M. il quale, dopo un'elegante requisitoria, propone la condanna per Magris Gaetano alla reclusione di mesi 5; per De Pol Emilio, Fabro Conte, Magris Valentino, Magris Sante alla reclusione di mesi 10. Propone l'assoluzione di Cossutta Antonio e Magris Mio per non provata reità.

Le dottissime difese degli Avvocati Cavarzerani, Cristofori, Policreti e Marini ebbero la virtù di mitigare le proposte del P. M; e il Tribunale, pure stimmatizzando reventemente il fatto accaduto la sera del 16 novembre in Malnisio, ed elogiando il contegno saggio dei R R Carabinieri ha pronunciato sentenza, colla quale Magris Gaetano viene condannato alla reclusione di mesi 2 — De Pol Emilio di mesi 3 — Fabro Conte Giovanni di mesi 3 — Magris Valentino, Magris Sante e Magris Mio Angelo di mesi 2 e giorni 15

Assolto, Cossutta Antonio.

Palmanova.

Lasciti benefici fra cui all'Associazione Agraria — Ieri, sabato, davanti il nostro Pretore fu data lettura del testamento della signora Livia Fabris Cappelletti. Lasciò al figlio la proprietà degli oggetti e valori e l'usufrutto di tutta la sostanza; alla Associazione Agraria legò lo stabile di Molin di Sotto; i livelli di Pradamano e Dignano ai rispettivi comuni per le scuole elementari; lire 500 ai poveri di Fauglis; al figlio del signor Maurner, lo stabile di Fauglis.

In Pretura. — In circa un'ora e mezza d'udienza vennero emanate 33 sentenze tutte per furto, di cui una di non luogo per inesistenza, altre di assoluzione per non provata reità, 8 di non luogo per amnistia e le altre di condanna varianti dai 3 ai 5 giorni.

Gemona.

Accordo completo. — 14 *dicembre.* — Oggi si radunarono i consiglieri testè nominati Sopra vanti, diecisette intervennero a questa privata unione preparatoria; tre scusati.

Due fra i presenti, avendo manifestata l'intenzione di dimettersi, fu loro risposto che tali rinuncie non sarebbero accettate e pregati a non insistervi per il bene di Gemona: bellissime parole dissero, in proposito, i consiglieri dott. Antonio Celotti e ing. Severo Coletti.

Il dott. Celotti promise alla nuova amministrazione il suo appoggio, pur dichiarando che non poteva accettare cariche.

I signori Iseppi e Carli affermarono anch'essi di non essere per accettare cariche di sorta, volendo mantenersi indipendenti di fronte alla nuova amministrazione, i cui atti si riserbano di giudicare di volta in volta.

Fu designato a sindaco il signor Antonio Stroili, il quale disse di essere disposto ad accettare, nel desiderio di evitare a Gemona nuove lotte, e fiducioso nella cooperazione di tutti, senza distinzioni di parte.

Fu anche ventilata la formazione della nuova giunta.

Giovedì, avremo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Cassacco.

La morte d'una puerpera. — Moriva in questi giorni certa Angela Calligaris per febbre puerperale. Sorto il sospetto che in questa morte fosse concorsa anche la levatrice del luogo; si praticò l'autopsia sul cadavere della interfetta. Ancora, però, i medici non hanno risposto ai quesiti.

Cronaca Cittadina

Fra i «Lavoratori del libro»

della Sezione di Udine

Ordine del giorno contro la Cooperativa.

La sera dell'11 corr. nei locali della Camera del lavoro, ebbe luogo una assemblea straordinaria fra i lavoratori del libro di questa città, della quale ci si comunica un diffuso resoconto.

All'ordine del giorno fra altro v'era da discutere e deliberare sul seguente oggetto: *Ultime e definitive deliberazioni circa la vertenza coi colleghi della Tipografia Cooperativa Udinese.*

Anzi tutto, per comprendere la cosa è uopo fare un po' d'istoriato dei fatti che diedero luogo alla vertenza, «tanto deplorevolmente chiusa (dice il comunicato) specialmente da coloro i quali, «volenti o nolenti, si danneggiarono «moralmente e materialmente, dopo di «avere sfruttato uno fra i migliori sodalizi cittadini».

Tra i principali scopi della Federazione del libro, il più vitale è quello del sussidio di disoccupazione, il fondo pel quale è alimentato da una parte della quota che settimanalmente versano i soci. Cosa pensano quelli della Tipografia Cooperativa, a solo scopo di sgravarsi dell'ingente somma di centesimi 7 (sette) settimanali, adducendo il motivo «dell'improbabile loro eventuale disoccupazione? Di muover «lite alla Sezione, che pensa e sa la «faccenda trattata diversamente, tentando sottoporre la vertenza ad un «Collegio arbitrale che opportunemente «una precedente assemblea respinse con«trapponendovi lo Statuto sociale.»

E il comunicato continua:

Pur vedendosi battuti da quel fianco, quei pochi solidali colleghi, non si danno per vinti; il denaro è sempre denaro, e pensano di martoriare la sella giacchè è vietato loro toccare il cavallo.

«Essi devono alla Sezione una rilevante morosità; per rimanere soci «pretendono quasi un terzo di abbuono, «e il rimanente da versarsi a rate derisorie e senza impegnativa alcuna: «*Pagheremo quando potremo e quando «vorremo*» — dissero in coro al Presidente e al Segretario della Sezione «da costoro chiamati e senza alcuna «mandato colà recatisi. — «Od altrimenti, aggiunse l'amministratore, noi «ci dimetteremo da soci, estinguendo «così la morosità e riservandoci poi «il diritto di rientrare in qualità di «soci nuovi».

Riportate in seno al Comitato Direttivo quelle singolari proposte, esso Comitato rispondeva ai soci della Tipografia Cooperativa che solamente col versamento (rateale) dell'intero loro dare potevano far parte della Federazione, se no, no; invitandoli a rispondere entro 10 giorni per le opportune pratiche.

E risposero, ma sedici giorni dopo, dimettendosi in massa (eccettuato uno che espresse il desiderio di essere espulso) appena due ore prima della riconvocazione dell'assemblea che doveva sanzionare la radiazione già eseguita, ed a suo tempo dal Comitato direttivo.

Questi sono i fatti che furono esposti all'assemblea straordinaria la sera dell'11 corr., la quale votò unanime il seguente

Ordine del giorno:

L'Assemblea della Federazione Lavoratori del Libro, Sezione mista di Udine, riunita la sera dell'11 dicembre 1902, presa notizia delle pratiche intercorse fra il Comitato della Sezione ed i Colleghi della Tipografia Cooperativa udinese, trova modo di stigmatizzare e deplorare l'agire di detti colleghi verso la Sezione stessa

facendo loro comprendere

che antecedentemente alle loro dimissioni il Comitato li aveva già eliminati dai ruoli della Sezione e ciò in seguito alla data stabilita dal Comitato per la risposta che si fece attendere e questo per aderire al desiderio espresso dalla Assemblea dei soci;

non senza però avvertirli

che a tenore dell'art. 9, secondo capoverso dello statuto sociale, la loro riammissione potrebbe essere respinta

Autorizza inoltre il Comitato direttivo a rendere di pubblica ragione il deliberato dell'Assemblea stessa.

Il Comitato direttivo così chiude il suo Comunicato:

«Abbenchè molti ed aspri si presterebbero i commenti, il sottoscritto «chiude la presente col solo rammarico di avere troppo lungamente stiracchiata una vertenza che da anni «doveva essere definita in questa stessa «maniera, e che se ciò non avvenne «la colpa fu tutta dipendente dalla «loro volontà».

«*Il Comitato Direttivo*».

Nuova congiunzione con Roma.

A Trieste si agita, e si porterà il postulato alla prossima conferenza internazionale di Bruxelles, per avere una più rapida congiunzione fra Trieste e Roma.

Si vorrebbe cioè che il treno in partenza da Roma alle 23 20 e che arriva a Mestre alle 13 37, trovasse colà una pronta coincidenza con altro treno, in modo da arrivare a Trieste alle ore 7 pom.

Attivandosi questo nuovo treno celere, a Udine si avrebbe la posta di Roma col treno della Veneta delle 15 50 pom.

Un trattenimento all'«Unione»

Mercoledì, serata artistica all'Unione: un concerto eseguito dai componenti il quartetto triestino, composto dai professori Augusto Jancovich (I. violino), Giuseppe Viezzoli (II.o violino) Eugenio Ballarini (viola) e Augusto Fabbri (violoncello) Ecco il programma:

1. Schumann: Variazioni; 2. Tschaikowski: Adagio, e Cherubini: Scherzo; 3. Carlo Moor: III, IV. tempo del Quartetto op. 17; 4 Beethoven: Variazioni; 5. Dvorak: Andante, e Borodin: Scherzo.

Istituto filodrammatico.

Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva, alle ore 20 1/2, l'ottavo trattenimento sociale col seguente programma:

Gli amori del Nonno — Commedia in 3 atti di Leopoldo Marenco.

Fra il secondo e il terzo atto, verrà eseguita la *Sinfonia* nell'opera *Domino Nero,* di Lauro Rossi, da parte dell'orchestra diretta dal maestro R. Marcotti.

Chiuderà il trattenimento, un festino di famiglia.

Il teatro sarà riscaldato.

Il Comizio di ieri

contro le spese improduttive.

La sala Cecchini è discretamente affollata. Predominava l'elemento operaio.

Accompagnato dal Comitato della Federazione Socialista Friulana, entra fra i battimani l'on. Montemartini, deputato di Stradella.

Al banco della Presidenza stanno, oltre l'oratore, i consiglieri comunali Costantini e d'Odorico ed i sigg. Vendruscolo Arturo per la Camera del Lavoro, Paolini Domenico, Masaniello Fantin e Molinis.

Vediamo fra il pubblico anche l'on. Girardini.

Il consigliere comunale Costantini spiega il perchè dell'agitazione di oggi contro gli sperperi che il Governo fa del denaro pubblico, e conclude: — Voi, cittadini, direte oggi col vostro voto come Udine lavoratrice sia concorde in queste alte aspirazioni del partito socialista.

Invita quindi a nominare il Presidente.

Alcuni, fanno il nome di lui; ma egli non accetta.

Si elegge il signor Vendruscolo; il quale ringrazia e, pur dicendosi indegno di coprire tale posto, promette che cercherà di disimpegnarlo meglio che potrà.

Il segretario Molinis dà poi lettura delle adesioni al Comizio.

Notiamo quelle: dell'on. Caratti, del consigliere provinciale Policretti, del consigliere comunale socialista Franz, della Lega metallurgici, panettieri, lavoratori del libro, Camera del lavoro di Torino, Camera del lavoro di Udine per la sola parte che riguarda la disoccupazione...

. A questo punto, una voce grida: — *Zò le maschare!..*

..Società Operaia di Pordenone, Circoli socialisti della Provincia.

Dopo ciò, il Presidente si dice lieto ed orgoglioso di presentare al pubblico l'oratore on. Montemartini, il vero interprete del pensiero socialista.

— Io non sono un oratore — dice il deputato Montemartini: e, dopo uditolo parlare ieri, si può affermare che seppe sinceramente giudicarsi. — Io non sono un oratore, bensì un uomo di cuore, che si unisce al movimento dei lavoratori...

E viene all'argomento. Lanciato a Montecitorio per rappresentare le classi povere, dei lavoratori; vi si trovò in un ambiente affatto nuovo; al momento in cui il Ministro del Tesoro, facendo l'esposizione finanziaria, parlava di milioni e milioni, concludendo che il bilancio presentava un avanzo, che l'Italia era grande, ricca...

Ed era una vera ridda di milioni...

Si poteva credere, dopo ciò, che il Governo pensasse ad aiutare le classi lavoratrici, a provvedere lavoro ai numerosi disoccupati. Ma ecco che invece

si domandano milioni per riformare il materiale d'artiglieria e per altre spese militari!... E per lavori pubblici, non c'era danaro: non per le bonifiche, non per i prosciugamenti, non per le arginature di canali. — Non abbiamo fondi! non abbiamo danari! — ecco la risposta.

Economie, sugli altri bilanci, non si possono fare: come farle, se le spese improduttive assorbono il 70 per cento, e tutti gli altri bilanci insieme devono accontentarsi del 30 per cento?...

Aumentare le imposte, nemmeno: lo sappiamo tutti, quanto le imposte sieno già gravi: basta vedere gli agenti che da veri *cani bracchi*, si lanciano addosso ai contribuenti, e spillano fuori al piccolo proprietario fin l'ultimo centesimo!

Ed è per questo che tutte le classi lavoratrici sentono il bisogno di questa agitazione del partito socialista, che voterà contro la consolidazione dei bilanci, contro lo sperpero di tanti e tanti milioni.

Diminuiamo le spese dell'esercito (*applausi*), fatto non per difendere la patria, ma per essere mandati contro i lavoratori, come a Molinella, come a Giarrantana, come a Candela; dell'esercito fatto non per difendere la patria bensì per difendere la proprietà! (*Nuovi applausi*).

Dunque; economie, no; mettere tasse no, perché non si può. Noi rappresentanti di una nuova e giovane generazione, noi ci troviamo le mani legate; a noi manca l'ossigeno per respirare; senza il cordiale, il substrato, la nostra vitalità, l'ideale nuovo è stretto dal parassitismo. Abbiamo gridato; la forza, fatela voi, uniamoci tutti, e saremo la forza.

La agitazione è cominciata circa due anni fa, e cioè dai pescatori della Sardegna, dai lavoratori di Milano, dai minatori del Sempione, dai piccoli proprietari dell'Emilia, e via fino a noi.

Con le indennità ai generali non si possono fare l'economie; quelli che accusano noi, accusano gli eroi del risorgimento italiano. L'Italia l'hanno fatta i nostri padri, l'Italia fu fatta dai popolani, dai garibaldini: eroi che oggi vengono retribuiti dal Governo con la pensione di lire 100 annue. (*Applausi*) La patria non si difende coi debiti, bensì col fare in modo che le classi lavoratrici trovino qui la ricchezza che devono cercar altrove.

Egli come cittadino unisce la sua voce gridando, e invitando gli altri a gridare: Abbasso l'esercito! abbasso le spese improduttive!... (approvazioni.)

Il commissario di polizia, mentre il pubblico applaude fragorosamente, si alza per impedire all'oratore di continuare; ma il discorso è già finito.

Il presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Udine, convenuti in pubblico comizio il giorno 14 dicembre 1902 riconoscendo che la causa precipua della miseria e disoccupazione che ora infierisce in Italia, è nelle gravezze finali le quali per favorire le spese militari ed i privilegi delle classi opulenti opprimono la vita del lavoratore e impediscono lo svilupparsi dell'industria, dell'agricoltura e dei commerci, convinti che la prima e più forte difesa della patria sta nelle classi lavoratrici, ove si sentano da essa protette

invocano

dal governo la riduzione dei bilanci improduttivi ed accrescimento di quelle spese che sviluppano l'educazione del popolo e della ricchezza nazionale, è approvato a grande maggioranza; fatta la controprova, un solo votocontro. Dopo di ciò il Comizio è sciolto.

I funerali del povero Cella.

seguirono ieri, modestissimi. Sulla bara, portata a braccia come il suicida lasciò scritto, una sola corona: quella della zia Italia. Dietro il feretro, venivano: lo zio, il cugino co. Querini consigliere provinciale, il sindaco signor Michele Perissini, pochi amici dell'estinto o della famiglia.

Il feretro fu calato nel sepolcro della famiglia Cella — e deposto sopra quello, calatavi da pochi mesi, del padre, signor Agostino, di fianco a quello dello zio Tita....

Chiesto al sindaco, prima della inumazione, se avesse da parlare: rispose:

— Oh no: jò no fas nissun discors.. O' preärà Dio che i perdoni... e ch'al vadi in pâs...

Una sorella del suicida — prima che il coperchio della bara fosse saldato a nascondere il volto di lui, volle baciarlo un'ultima volta. L'altra sorella nell'apprendere la tristissima fine dell'amato fratello, fu colpita in modo da ammalarsene.

Il colpo sparatosi dal suicida, fu uno solo: alla tempia destra, non in bocca, come sembrava. La palla uscì dall'occipite, al lato sinistro.

Il revolver adoperato — il medesimo di cui si valsero il padre e lo zio per compiere sopra il loro corpo il supremo fatale strazio!...

La morte del Quetri.

Stanotte all'una al nostro ospedale ove era degente per tisi avanzata, è morto quel Luigi Quetri che trovavasi detenuto in carcere, sotto l'imputazione di aver partecipato al furto del Duomo.

Una razzia di possessori di armi proibite.

Sabato notte fu accompagnato in caserma e poi rilasciato il possidente Domenico Colautti di G. B. d'anni 33 perchè in possesso di una roncola vietata e perchè commetteva disordini in un esercizio in via Aquileia.

Pure per un possesso di roncole furono arrestati Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 34, abitante in Planis N. 2 e de Vit Valentino di Antonio d'anni 22 abitante in Villalta N. 79.

Furono arrestati per misure di P. S., nella fornace Rizzani e Capellari fuori porta Aquileia. Antonio Frigatti fu Giovanni d'anni 52 da Lestizza, Gervasi Alfredo Vittorio di Gervasio d'anni 18 da Chiavris, Toraldo Umberto fu Giovanni d'anni 24 bracciante da Pozzuolo e Tizzini Giovanni fu Rosario di anni 40 che fu trovato in possesso d'un trincetto da calzolaio.

Questi, erano andati a dormire entro una camera della fornace (il numero 6) ch'era stata vuotata di mattoni nella giornata di sabato. Levate alcune tavole dai carri, le avevano deposte al suolo, ancora caldo.

La ribellione di sabato notte.

Sotto la direzione del delegato di P. S. Caffarati, si formò nella notte di sabato un pattuglione composto di guardie di città e carabinieri, onde sorprendere individui sospetti ed in possesso di armi proibite, che come narrammo in altra parte furono anche arrestati.

Il pattuglione trovandosi verso l'una in via Villalta, sorprese alcuni individui che disturbavano l'ordine pubblico, e perciò gli agenti della forza li invitarono a desistere.

Si ribellarono con parole e con atti. Sono certi: Giuseppe Stefanutti fu Giovanni d'anni 50 fornaio in via Superiore N. 35, il di lui figlio Umberto di 20, facchino, e Bigotti Dante di Giacomo di 27, falegname, abitante in via Liruttl N. 9; tutti pregiudicati.

Terzo arresto per la rapina di giovedì notte.

Sabato notte le guardie di città arrestarono Iesse Antonio di Francesco d'anni 26, senza fissa dimora, ritenuto complice nella rapina consumata in danno di Domenico Corradina, nella notte del 10 all'11 corr.

Concerto vocale istrumentale.

Sala gremita e davvero elegante, quella di ieri sera al Circolo Verdi.

Il programma scelto con il solito buon gusto artistico dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, fu svolto con impegno ed accuratezza massimi.

La gentile signorina Gisella Verza cantò con grazia e sentimento la deliziosa romanza del Tosti *Non t'amo più*, e così pure quella gemma musicale *Non conosci il bel suol* del Thomas. Fu applauditissima.

L'orchestra, sotto l'intelligente ed appassionata direzione dell'ottimo maestro Verza, si distinse assai; ogni pezzo fu salutato con vivi applausi; si volle la replica del caratteristico *bolero La Fiesta* del Filippucci. e nel ballo l'*Estate* tratto dai *Vespri Siciliani* del sommo Verdi, emersero assai i bravissimi solisti sig. Hicke (flauto) e del Mestre (clarino).

Il *clou* della serata fu la tanto aspettata *Suite in la maggiore* del distinto compositore prof. L. Pistorelli. In questo nuovo lavoro furono assai ammirate l'istrumentazione sempre sicura e corretta ed un'onda melodica, larga, maestosa e che si espande con tale pienezza e spontaneità di svolgimento da trascinare all'applauso ed all'ammirazione.

L'ingegno e la coltura dell'autore della bellissima *Cantata* in onore di Adelaide Ristori si riaffermarono pienamente con questa nuova e bellissima concezione musicale.

Si volle il prof. Pistorelli più e più volte al proscenio, acclamandolo con vero entusiasmo.

Alla Presidenza del Circolo Verdi il ben meritato plauso per aver fatto conoscere ed apprezzare anche fra noi la rara valentia del nuovo compositore.

Musica sacra.

La Novena del Natale che comincia questa sera, nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, avrà come negli altri anni, speciale interesse dal lato musicale. Sappiamo che, oltre ai *Missus* del Tomadini e del Franz, sentiremo anche le nuove composizioni dello stesso Maestro e le *Litanie* del M.o Cossetti, dedicate, con speciale omaggio, alla Scuola di S. Cecilia, che tanto si occupa per la diffusione della vera musica sacra.

Il Sebobacillo

E' il microbo della calvizie volgare.

Questa scoperta ha fatto molto rumore a suo tempo, quando l'autore, L. Dequéant, farmacista a Parigi, dimostrò con due memorie accettate all'Accademia di Medicina di Parigi (Marzo 1897, Maggio 1898) che tutte le malattie del cuoio capelluto, senza eccezione, erano dovute alla presenza del Sebobacillo nelle glandule sebacee. In pari tempo egli indicava alla dotta assemblea un antisettico nuovo che porta il suo nome, la lozione L. Dequéant, solo rimedio realmente efficace contro le differenti alopecie (**calvizie, canizie, tricofizie, seborree, eczema del peli, pellicole, pelata, pruriti,** ecc.)

Per volgarizzare il suo metodo e mettere il pubblico in guardia contro le troppo numerose contraffazioni, L. Dequéant ha fatto una edizione in tutte le lingue dell'estratto delle sue memorie all'Accademia di Parigi, il miglior trattato d'igiene della capigliatura, e la offre gratuitamente unitamente ad un interessante opuscolo sui pettini e sulle spazzole antialopeciche, a tutti quelli che ne fanno domanda direttamente a lui, 38 rue de Clignancourt, Parigi, oppure ai suoi concessionari esclusivi per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, di Milano, Genova, Roma. — In Udine, presso *Angelo Fabris*, farmacista, si possono ritirare queste memorie dal depositario.

CORTE D'ASSISE

Riguto Edoardo, d'Arba, imputato di morsicatura ad una mano — che fu dovuta amputare — a Bertin Antonio, fu sabato sera alle assise mandato assolto dai giurati.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 dicembre.

Nati vivi maschi 15 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Osualdo Tamburini furiere maggiore con Esperia Fabbris agiata — Reyneri Gervaso direttore di filanda con Seconda Ruppini civile — Pietro Gualfi agricoltore con Laura Terenzoni contadina — Santo Orsettigh operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio — Umberto Polidori furiere maggiore con Maddalena Pozzolo maestra elementare — Michele De Fanti fornaio con Teresa Rebesso sarta.

Matrimoni.

Giuseppe Bianchini fabbro con Maria Iesse tessitrice — Calisto Musigh falegname con Adele Degano setaiuola — Giorgio Rumignani calzolaio con Irene De Feo casalinga — Umberto Zaia maniscalco con Maria Chiarandini tessitrice — Gio. Batta Turco bracciante con Ida D'Agostino casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Durigo di Carlo di mesi 2 — Santo Grassi fu Antonio d'anni 78 tappezziere — Antonia Della Stua di Pio d'anni 6 — Ernesto Quargnassi di G. B. d'anni 19 libraio — Pietro d'Angelo di Antonino di anni 48 r. pensionato — Lucia Franzolini-Buiatti fu Andrea d'anni 37 contadina — Guerrino Martinis di Antonio di giorni 3 — Rosa Zilli-Marioni fu Antonio d'anni 74 contadina — Anton-Luigi Massimo di Francesco d'anni 48 scrivano — Agostino Zanini di Cesare di anni 6 — Maria Pianta di Luigi di mesi 1 — Giuseppe Spicogna fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Luigia Covro di Andrea di giorni 15 — Luigi Mulloni di Nicolò-Valentino di giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Degano fu Antonio d'anni 46 guardiano ferroviario — Daniele Da Giorgio fu Francesco d'anni 81 argentiere — Anna Zanin Battello fu Pietro d'anni 72 contadina — Lucia Lessanutti-Scher fu Francesco d'anni 76 casalinga — Vittorio Bassani fu Luigi d'anni 26 fornaio — Nèè Romanolli di mesi 2 — Antonia Madrassi Lupieri fu Gio Batta d'anni 82 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 13 Dicembre

Venezia	21	3	83	33	7
Bari	31	33	10	12	78
Firenze	3	24	50	80	30
Milano	57	61	46	48	65
Napoli	74	11	77	69	62
Palermo	1	32	76	30	7
Roma	46	18	7	40	76
Torino	38	14	25	4	11

Luigi Montico gerente responsabile

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara di non far più parte della «*Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in Litosilo Udine*» essendone divenuta unica concessionaria per le Provincie di Udine, Treviso e Venezia la Ditta *Lazzaris Bortolo e Compagni di Spresiano* (Treviso). — Questa poi, con autorizzazione 12 dicembre 1902, accordò la rappresentanza della suddetta Impresa, per la Provincia di Udine, alla Ditta Girolamo D'Aronco di qui, alla quale, d'ora innanzi, saranno rivolte le richieste per commissioni.

Udine, 15 dicembre 1902.

Vigilio D'Aronco.

Ricercasi agente di negozio pratico nel commercio di stoviglie, carte e vetrami, sciolto dall'obbligo militare, dell'età d'anni 25 a 40. — Offerte con serie referenze, scrivere iniziali F. M. L. fermo Posta Tolmezzo.

Mazori. In via Viola N 48, si vendono MAZORI (anitre selvatiche) a L. 2.80 al paio.

Due case civili d'affittare, vicino alla Porta Pracchiuso, una di 12 ambienti e la seconda di 9 tutte due con camerini e comodi ripostigli, liscivaia e corticella e la prima anche con orto. — Per trattative rivolgersi al sig. Bizzarro Giovanni, oste al N. 11 di via Bersaglio, od al sig. Daniolis Angelo impiegato municipale.

La Premiata Pasticceria

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio, 1

avverte la sua Spettabile clientela di città e provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati

PANETTONI

uso Milano di sua specialità

Si eseguiscono spedizioni anche per l'estero.

Nelle suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di **Torroni** al Fondan, alla Giardiniera, **Toroncini, Torrone** alla Noce tosta, **Mostarda finissima, Frutta Candite Marrons Glacès Drops - Caramelle, Mou** alla **Crème** della rinomata casa Klaus di Le Locle.

Assortimento ***Vini vecchi*** *di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.*

DA VENDERSI

due cavalli neri

eleganti per carrozza

età anni 5, altezza metri 1.67

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Vita troppo attiva, indebolimento del sistema nervoso.

Signor

STANGHELLINI

Forlì, 28 Luglio 1901.

Come cura ricostituente, ho usato per più di due mesi la Emulsione Scott. Mi trovavo affetto da un po' d'indebolimento fisico il quale aveva una ripercussione anche sul sistema nervoso. La cura mi è stata molto giovevole. Irrobustito l'organismo, i disturbi nervosi ai quali andavo soggetto non mi tribolarono più, ed ora posso dire di sentirmi perfettamente bene.

UMBERTO STANGHELLINI

Forlì, Via A. Saffi N. 53.

Disturbi nervosi, sono il prodotto dell'attuale vita troppo affrettata. Il consumo di energia nevro-cerebrale spinto ad oltranza esaurisce le risorse fisiche; non rimane bilancio tra la produzione ed il consumo. Poichè l'organismo non riesce a supplire allo sforzo che gli viene richiesto, è necessario aiutarlo con un tonico riparatore avente azione diretta su tutto il fisico, ma più specialmente sul sistema nervoso, sulla massa cerebrale e sul midollo spinale. L'olio di fegato di merluzzo associato alla glicerina ed agli ipofosfiti di calce e soda sotto forma di emulsione come fu ideata dallo Scott è il rigeneratore esclusivo dell'indebolimento fisico-nervoso. Provato la Emulsione Scott per la cura dei disturbi nevropatici e ne avrete degli inestimabili vantaggi, come li ebbe il titolare della lettera riportata sopra.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.5. ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Panettoni speciali uso Milano

della rinomata Ditta

Sebastiano Molin - Pradel

UDINE - **Via Bartolini, 4** - UDINE

Tutti i giorni si trovano pronti, di ogni grandezza a ***prezzi modicissimi.***

NB. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. 327

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI e C. MILANO**

Cose di stagione.

MANDARINI eccellenti in cassette da cento pezzi, ARANCI in casse ed alla rinfusa, LIMONI FICHI SECCHI, DATTERI, UVE, PRUGNE, NOCI, NOCCIOLE, MANDORLE con guscio, ARACHIDES cotti, CARUBBE, CARUBBINI, ecc. si trovano, e si troveranno tutto l'inverno nei magazzino di **Franzil e C.o** in Udine, piazzale porta Gemona **a** ***prezzi convenientissimi.***

Confezione su misura, sollecita nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

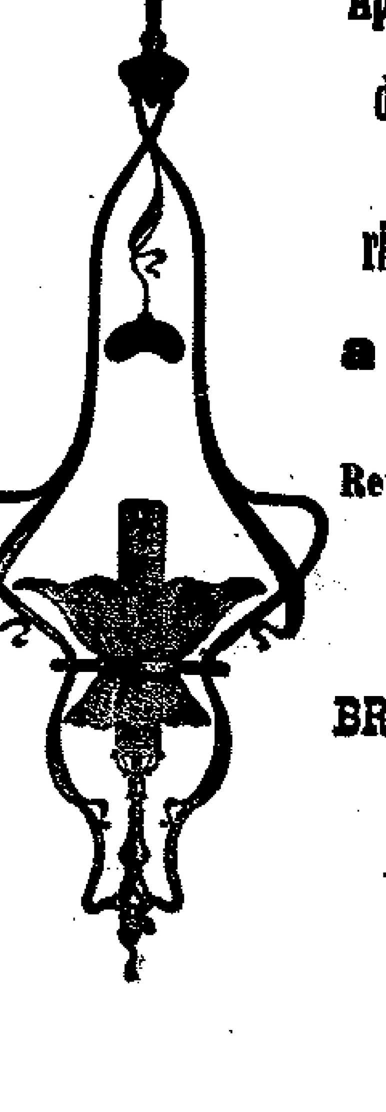
PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA

— *Corredi per Sposa e da Casa.* Tele a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

ING. C. FACHINI

Via Manin — **UDINE** — Telef. 152



Deposito di macchine ed accessori

Apparecchi d'illuminazione e riscaldamento

a gas, luce elettrica ed acetilene

Reticelle, tubi di vetro e di mica

Becchi per acetilene

BRAY - EXCELSIOR - HELA

Si assumono impianti completi

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d' ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina ; i medici quindi possono adattare la dose all' età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

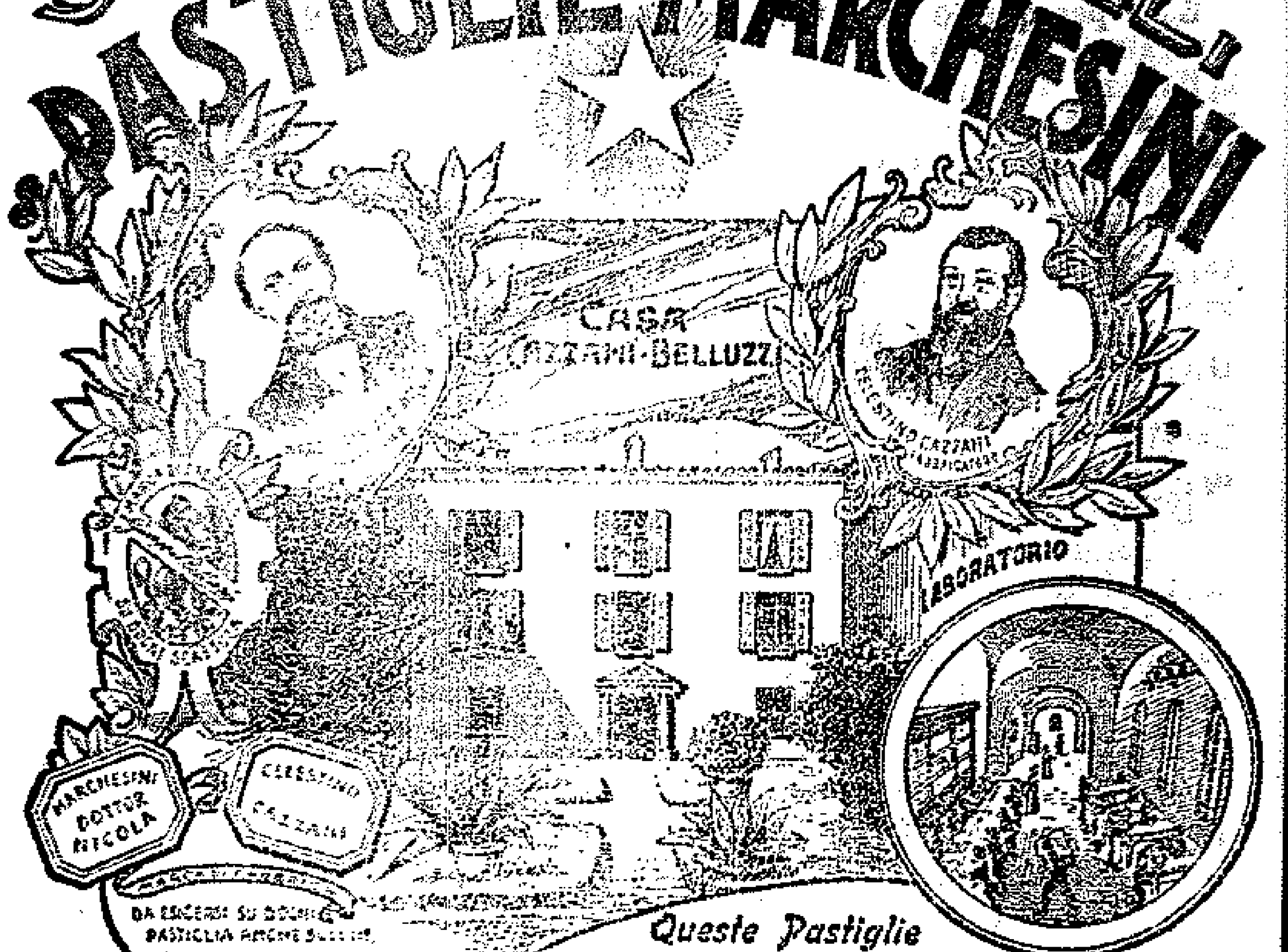
A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE : *Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda* farmacisti ; *Minisini* negoz.te. In Cividale *farm. Podrecca*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE USATE LE MONDIALI PASTIGLIE MARCHESINI



Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l' Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e se diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».

Corriere sanitario, N. 26 1892

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni : Attenzione !

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle ...

[illegible]

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, Roma, via di Pietra, 91.

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette e colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all' ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sotto su ogni Cigaretta.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno, da splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica o assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni o notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

F.sco Cogolo callista

Grazzano, 73.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro - China.**

USO : Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi. Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli. delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta :

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco